[...] Στρατηγούς δὲ Ῥωμαίους ἐς τὸ Ἔβηρ τὰ ἐπιχώρια ἔτεμνον ἀπὸ πολλῶν ἀρξάμενοι, μικρὸν πρὸ τῆς τετάρτης καὶ τεσσαρακοστῆς καὶ ἑκατοστῆς ὀλυμπιάδος, ἡνίκα τοὺς ἐπὶ τῷδε ἐκπεμφθέντας ἐς πόλεμον ἐπὶ τῇ τῶν ἐν Καρχηδόνι πραγμάτων ἀρχῇ. Αὐτοὶ δὲ ἐς Ῥώμην ἐπὶ στόλου πολλοῦ δεήσει, λαμπρούς τε κτησόμενοι καὶ καταγόμενοι αἰχμαλώτων ὁμοῦ καὶ χρημάτων καὶ ὅπλων καὶ παρεχόμενοι πανήγυριν ἐξόδιόν τινα μετὰ δόξης ἀνδράσι τε καὶ παρασκευαῖς ἐς μεγαλοψυχίαν τε ἔργοις ἀποβλέπειν. Καὶ Σκιπίων μὲν θεομάζομένης ἐπιφανῶς, ὑπάτῳδε δὲ ἐφεστῶτος καὶ Σκιπίωνος αὖθις ἀφικομένου, ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἐπιφανέσι ἄριστα ἐπράχθη. Καὶ αὐτὸν οἱ στρατιῶται τῆς Ἴβηρος, ὅτε ἀπιόντι ἐφήφισαν ἄσας σκιπίδι ἐς ὄψιν τὸ ἀρχαῖον, καὶ δύναμιν ἄλλην ἐπὶ τῶν ὑπηκόων ἀνωγεγεργέσι. Ἀπιόντι [...]
Αππιανού, Ρωμαϊκά.

Itálica, dal latino *Italica*, è un'antica città della Spagna situata nella regione dell' Andalusia a pochi km dall' antica *Hispalis*, ovvero l'attuale Siviglia. Fu il primo insediamento di romani e italici nella penisola iberica

La città fu fondata in prossimità dell'antico corso del fiume Guadalquivir che nel corso dei secoli si è spostato verso est. Itálica fu un porto fluviale molto importante e allo stesso tempo ricopri il ruolo di potenza marittima data la vicinanza tra la urbs e il mare

Nel 206 a.C. Scipione l'Africano fondò il primo insediamento romano nella penisola iberica; le successive espansioni avvenute durante gli imperi di Augusto e Traiano si trovano sotto la moderna Santiponce (Vetus Urbs), mentre l'espansione adrianea, ovvero la Nova Urbs, coincide con il sito archeologico vero e proprio

Incisione di D. Roberts che riproduce l'anfiteatro di Itálica e sullo sfondo il monastero di San Isidoro del Campo

Piano topografico generale di Itálica di Demetrio de Los Ríos (1865)

Appunti degli scavi condotti da Ivo de La Cortina tra il 1839 e il 1842 nella zona del Foro

Vista aerea della *nova urbs* dalla parte orientale

Vista aerea della *Nova urbs* dalla parte settentrionale

Vista aerea del teatro

Domus degli uccelli

Gradinata settentrionale dell' Anfiteatro

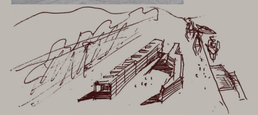
Grandi terme

area di progetto

Guillermo Vázquez Consuegra
Museo Nazionale di Archeologia Subacquea
Cartagena, 2008

Il tema del "limite", che è quell'ideale margine tra terra e mare è formalmente rappresentato da una "fessura", da una spaccatura del terreno che si interpone tra i due corpi edilizi. L'impianto teorico-concettuale è fondato sul rapporto tra elementi opposti, ma complementari, che permettono che due entità separate ma solitamente legate come, in certi quadri metafisici dechirichiani, è il rapporto tra l'oggetto e la sua ombra.

margine
sovrapposizione
forma urbis
suolo
infrastrutture
profilo
limes
stratigrafia
tracciati
centuriazione
archeologia
orizzontalità
scavo
radicamento



Nieto y Sobejano Arquitectos
Museum and Research Centre
Madinat Al Zahra Cordoba, 2008

Dal fluire di immagini della memoria emerge un segno archetipo: è la linea dell'orizzonte piatto, che separa la terra dal cielo, che 'stende' il volto della città lungo serie di cortine urbane dagli edifici pressoché identici fasci, dei tetti privi inclinati che "radica" l'architettura al suolo.

Rafael Monoo
Museo di Arte Romana
Merida, 1986

In un luogo che conserva tracce dell'antico tessuto edilizio romano di fronte alle rovine del teatro e dell'anfiteatro costruiti da Agrippa nel 15 a.C., l'edificio si erge come un grande volume quasi cieco, costruito in laterizio, dal tetto dell'antica via romana è collegato da una passerella sospesa sui resti archeologici. Il corpo del museo appare imponente, solido, monumentale ma riesce a relazionarsi al contesto storico e alla scala urbana.

Alvaro Siza
Centro Galego di Arte Contemporanea
Santiago de Compostela, 1993

La semplicità dei percorsi tende a sottolineare la chiarezza e la libertà degli spazi, caratteri predominanti del museo, in quanto tutt'oggi non è ancora chiara la destinazione d'uso di molti spazi. "In alcuni casi perfino la facciate sono state supporto di installazioni" (A.Siza)

Carrilho da Graca
Musealizzazione del nucleo archeologico del castello di Saint Jorge
Lisbona, 2008-10

"Un etereo volume-non volume: astratte e scenografiche pareti bianche, fluttuanti sulle fondazioni, toccano il suolo in soli sei punti. L'intera area è stata delimitata attraverso un incisione precisa: una linea che corre parallela a quella che separa la superficie perimetrale dell'area storica alla sua quota più elevata. Scalinate, percorsi e sedute sono inserite ex novo all'interno dell'area, lontano dalla cortina metallica "

Giuseppe Terragni
Asilo sant'Elia
Como, 1936-37

"Qui - sorve Bruno Zevi – domina finalmente l'orizzontale, la linea della terra; si dimentica il velleitarismo dittatoriale; gioia del quotidiano non è un crimine. Sgorgano gli spazi fluidi, le pareti non portanti, fra intelaiature strutture e volumi, senza intellettualismi, con una naturalezza creativa che non ha riscontri".

[...] Da questo momento, poco prima delle Olimpiadi 144, cominciarono ad inviare annualmente ai villaggi conquistati di Iberia dei magistrati in qualità di governatori o sovrintendenti per mantenere la pace. E Scipione, dopo aver lasciato un piccolo esercito adatto ad un insediamento pacifico, stanziò i soldati feriti in una città che chiamò Itálica. Si tratta del luogo di nascita di Traiano e Adriano, che più tardi divennero imperatori dei Romani.
E partì diretto a Roma con una grande flotta. Addobbata con sontuosità ed al contempo piena di prigionieri, ricchezze, armi e un ricco bottino. La città ha ricevuto una straordinaria concessione di onori e gloria senza precedenti grazie alla grandezza delle sue imprese. [...]

Appiano, De rebus Hispaniensibus in Storia Romana, libro VI.

L'attuale accesso all'area archeologica avviene dalla parte più settentrionale del sito in prossimità dell'anfiteatro. In questo modo non si permette una fruizione completa del sito in quanto aree di scavo importanti come quella del teatro e delle piccole terme risultano escluse dal circuito di visita perché troppo distanti

Il confine ovest del sito archeologico non presenta alcun segno dell'antico *limes* delle mura della città adrianea.Lo sguardo dell'osservatore si perde nell'orizzonte senza avere una reale percezione dell'antica forma urbis di Itálica

L'area dell' "Osservatorio occidentale" è una delle tre alture presenti nella *Nova urbs*. In questo punto gli antichi tracciati presenti nell'area, acquedotto, mura e strade, si intersecano rendendo questo luogo un fulcro importante per il sistema infrastrutturale della città. Insieme all'analisi morfologica del sito, il significato simbolico, dato dalla presenza di necropoli risalenti all'età adrianea, ha conferito all'osservatorio occidentale un valore aggiunto tale da influenzare e guidare le scelte progettuali

La strada lungo la quale oggi corre la rete metallica che marca il limite tra l'area archeologica e il bordo settentrionale dell'abitato di Santiponce è un luogo segnato dalla storia. Lungo il suo tracciato si accostano le figure della *vetus urbs* che giace sotto il tessuto urbano e quelle dell'addizione adrianea

Il centro urbano di Santiponce sorge oggi su quella che fu la parte più antica di Itálica, la *Vetus urbs*, fondata da Scipione l'Africano nel 206 a.C. Tutto ciò che rimane dell'antico insediamento si trova sepolto sotto il tessuto urbano, le uniche due aree che sono state riportate alla luce sono parte del complesso delle terme minori e del teatro

Sovrapposizione tra l' ipotetica ricostruzione dell' Itálica del II sec. d.C. e stato di fatto del sito archeologico

Politecnico di Milano
Facoltà di Architettura e Società
Corso di Laurea in Progettazione Architettonica e Urbana

Anno Accademico 2010-2011

Tesi di Laurea di
Andrea Cordò 734943
Federica Palermo 736074

Itálica. progetto per un museo archeologico nell'area dell' osservatorio occidentale

Relatore
Prof. Pier Federico Caliari

Correlatori
prof. Francesco Leoni
arch. Alessia Chiapperino
ilrch. Paolo Conforti
arch. Sara Chivardini
arch. Samuele Olsiola
arch. Sergio Savini

Scala
1:2000

Tavola n°
1

Inquadramento